Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 30/10/2026

Consiglio regionale della Campania - Prot. 0023713/i del 02/11/2026 10.40 Registrato da: JVCGG8
Direzione Generale Attività Legislativa

Attività ispettiva Reg. Gen. n.138/1/XII Legislatura

Al Presidente della Giunta Regionale
on. Roberto Fico

e per conoscenza
Al Presidente del Consiglio Regionale
on. Massimiliano Manfredi

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Chiusura del punto nascita dell'ospedale "Ave Gratia Plena" di Piedimonte Matese

Il Consigliere regionale **Gennaro Sangiuliano** (Capo dell'Opposizione)

PREMESSO CHE

- La chiusura del punto nascita dell'ospedale "Ave Gratia Plena" di Piedimonte Matese rappresenta una questione di particolare rilevanza sanitaria e sociale per l'intero territorio dell'Alto Casertano e del Matese.
- La vicenda non riguarda esclusivamente la soppressione di un servizio ospedaliero, ma coinvolge il diritto alla salute delle donne in gravidanza, la sicurezza delle partorienti e dei neonati, l'accessibilità delle cure nelle aree interne e il ruolo dell'ospedale pubblico quale presidio fondamentale per le comunità locali. La questione, inoltre, si riversa sulla permanenza del "nido" pure esistente nell'ospedale, con inevitabili conseguenze in termini occupazionali.
- Il punto nascita costituisce un servizio essenziale per le famiglie del territorio, soprattutto per quelle residenti nei comuni montani e nelle zone più distanti dai principali centri ospedalieri. La sua chiusura impone pertanto una valutazione che tenga conto non soltanto

dei parametri organizzativi e dei volumi di attività, ma anche delle condizioni geografiche, infrastrutturali e demografiche dell'area interessata. Raggiungere il punto nascita più vicino per una partoriente, a titolo esemplificativo, vuol dire affrontare anche più di un'ora di auto.

- La Regione Campania, con la deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 23.06.2025, adottata il 30.06.2025 pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale n. 47 del 7.07.2025, ha disposto la riorganizzazione ed efficientamento della rete dei punti nascita, prevedendo la cessazione dell'attività di quelli che registravano un numero di parti inferiore alla soglia prevista dalla normativa nazionale, demandandone l'attuazione alle ASL interessate.
- Il provvedimento ha interessato gli ospedali di Piedimonte Matese, Sessa Aurunca e Sapri.
- La principale motivazione indicata dalle autorità sanitarie riguarda il mancato raggiungimento della soglia di 500 parti annui e la necessità di assicurare adeguati standard di sicurezza, esperienza clinica e capacità di gestione delle emergenze ostetriche e neonatali (soglia fissata dal Ministero della Salute con D.M. 2 aprile 2015, n. 70).
- Secondo i dati riportati da fonti aperte, sulla base della programmazione regionale, nel 2024 il punto nascita di Piedimonte Matese ha registrato 162 parti.
- La Regione ha inoltre inserito il provvedimento nel percorso di riorganizzazione della rete materno-neonatale, collegato agli impegni assunti nell'ambito dell'uscita della Campania dal Piano di rientro sanitario. Il modello organizzativo previsto mira a concentrare le attività di parto nelle strutture in grado di garantire volumi adeguati.
- Tali motivazioni costituiscono il fondamento tecnico-amministrativo della decisione. Esse, tuttavia, devono essere considerate insieme alle esigenze specifiche dei territori periferici, nei quali la distanza da un ospedale alternativo può incidere concretamente sull'accesso tempestivo alle cure.
- Va evidenziato, infatti, che il Ministero della Salute, con D.M. 11 novembre 2015, consentiva alcune deroghe, di cui al protocollo metodologico per la valutazione delle richieste di mantenimento in attività dei punti nascita con volumi inferiori a 500 parti annui in condizioni orogeografiche difficili.
- Per completezza, occorre precisare che il Ministero della Salute, con i pareri prot. n. 00000002-P del 14.1.2025 e prot. n. 00000009-P del 3.3.2025, espressi di concerto con il MEF, richiedevano alla Regione Campania, ai fini della fuoriuscita dal Piano di Rientro di formalizzare una serie di impegni nell'ambito sanitario, fra cui quello di "implementare il piano sulla riorganizzazione dei Punti Nascita (PN) che includa la chiusura di almeno il 50% dei PN non in deroga e sub standard entro il primo semestre 2025 e il completamento del piano a fine anno 2025".
- Nell'ottobre 2025, in seguito a un provvedimento cautelare del TAR Campania relativo al

ricorso promosso dai Comuni del comprensorio di Sapri, l'ASL di Caserta ha adottato la deliberazione n. 225 del 22 ottobre 2025, disponendo l'avvio del percorso organizzativo, tecnico e amministrativo per la riapertura dei punti nascita di Piedimonte Matese e Sessa Aurunca.

- Quella riapertura si inseriva in una fase cautelare e non ha eliminato definitivamente la controversia.
- Successivamente, il TAR Campania, con sentenza n. 5279/2026 del 21 settembre u.s., ha respinto i ricorsi presentati dai Comuni del comprensorio di Sapri, nel procedimento in cui è intervenuto anche il Comune di Sessaurunca, contro la decisione regionale. Il Comune di Piedimonte Matese non ha presentato ricorso, né tantomeno è intervenuto.
- La Regione Campania ha nelle scorse settimane trasmesso la sentenza alle ASL interessate per gli adempimenti di competenza.
- In attuazione della riorganizzazione, l'ASL di Caserta ha quindi adottato la deliberazione n. 1444 del 20 ottobre 2026, dando seguito alla cessazione dell'attività dei punti nascita di Piedimonte Matese e Sessa Aurunca. Il 16 novembre 2026 è il termine previsto per l'interruzione dell'attività programmata di assistenza al parto.
- La sequenza degli atti evidenzia come la vicenda sia passata da una fase di sospensione cautelare a una successiva fase di attuazione della chiusura, dopo la pronuncia del giudice amministrativo.
- È opportuno sottolineare che gli sviluppi giudiziari e amministrativi non esauriscono il problema della tutela sanitaria: resta necessario verificare concretamente come verrà garantita l'assistenza alle donne in gravidanza e alle partorienti del territorio.
- La chiusura del punto nascita determina un cambiamento significativo nell'organizzazione dell'assistenza materno-infantile.
- Per le famiglie residenti nei comuni più distanti, tale cambiamento può comportare maggiori tempi di percorrenza, costi di trasporto e difficoltà logistiche, soprattutto in presenza di altri figli, di limitate possibilità di spostamento o di condizioni economiche svantaggiate.
- La questione assume particolare rilievo nei casi in cui il travaglio inizi improvvisamente o si verifichino complicazioni che richiedano un intervento tempestivo.
- Le ricadute riguardano anche la dimensione sociale. La perdita di un servizio essenziale può accentuare la percezione di marginalità delle aree interne, nelle quali l'accesso ai servizi pubblici è già condizionato dalla conformazione geografica e dalla distribuzione delle infrastrutture.
- Il caso di Piedimonte Matese si inserisce nel più ampio dibattito sulla garanzia dei servizi pubblici essenziali nelle aree interne.

- Il territorio del Matese presenta caratteristiche geografiche che rendono particolarmente importante la distribuzione territoriale dell'assistenza sanitaria. La distanza dai grandi centri ospedalieri, le condizioni della rete stradale e le difficoltà di mobilità possono incidere sull'effettiva accessibilità delle prestazioni.
- Il diritto alla salute, riconosciuto dall'articolo 32 della Costituzione, richiede che l'organizzazione dei servizi sanitari tenga conto delle esigenze della popolazione e garantisca prestazioni appropriate e sicure.
- Questo principio non implica necessariamente che ogni ospedale debba mantenere ogni tipologia di reparto indipendentemente dai requisiti previsti. Richiede, tuttavia, che le decisioni di riorganizzazione siano accompagnate da soluzioni concretamente idonee a proteggere la salute dei cittadini.
- La vicenda del punto nascita dell'ospedale "Ave Gratia Plena" di Piedimonte Matese evidenzia la complessità delle scelte di programmazione sanitaria nelle aree interne.
- Le ragioni indicate dalla Regione riguardano il mancato raggiungimento della soglia minima di parti e l'esigenza di assicurare adeguati standard di sicurezza clinica. Le preoccupazioni espresse dal territorio riguardano invece l'accessibilità delle strutture alternative, la tempestività degli interventi e il mantenimento di un'assistenza sanitaria vicina alle famiglie.
- Una valutazione completa non può prescindere da nessuno di questi elementi.

Tanto premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere quali siano le iniziative che la Regione Campania intende porre in essere per ripristinare il punto nascita dell'ospedale di Piedimonte Matese, e se è sua intenzione avviare in tempi rapidissimi un'attività di concertazione tra Ministero della Salute e Regione Campania sulla questione dei punti nascita nelle aree interne.

In attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.

F.to Il Consigliere regionale
Capo dell'Opposizione
Gennaro Sangiuliano